

# Stella del mattino



Periodico bimestrale culturale-storico-sociale della Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria - N.0 - Dicembre 2016  
P.zza Don Tonino Bello Vescovo - Tricase (LE) – Tel. 0833.544124 - www.parrocchianativitaticase.it

## Strumento di comunione per la comunità

DON FLAVIO FERRARO



Avete tra le mani il primo numero di "Stella del mattino" nato dal desiderio di comunione tra le aggregazioni laicali e l'intera comunità parrocchiale. Oltre al foglio di collegamento "Sui Tuoi passi...", che da circa cinque anni pubblichiamo ogni settimana, si aggiungerà un nuovo strumento di comunicazione: "Stella del mattino", con cadenza bimestrale, che sarà un vero e proprio giornalino parrocchiale, periodico di informazione e cultura a diffusione interna.

Si è scelto questo nome, anzitutto perché nel libro dell'Apocalisse Gesù stesso si presenta come «la stella radiosa del mattino» (Ap 22,16).

La tradizione popolare progressivamente affianca all'interpretazione cristologica, quella mariana, indicando la Madre del Signore come stella del mattino. La Madonna Immacolata è stata anche la patrona di Tricase almeno fino all'anno 1829, tant'è vero che la stessa chiesa matrice è dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria. Inoltre nello stemma araldico del comune di Tricase, oltre alle tre case, compare una stella che sovrasta un pino marittimo.

La tradizione vuole che alla stella del mattino, cioè all'Immacolata, i fedeli tricasiniani avevano affidato la protezione della città.

Segue a pag.8



«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberi dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore e dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»<sup>1</sup>.

Le parole di Papa Francesco con cui si apre l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, richiamano alla mente il dono che il Padre a Natale rinnova ogni anno nel Figlio nato per noi: la gioia.

Anche la liturgia della Parola proclamata nella notte di Natale richiama il cristiano alla gioia: «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore» (Lc 2,10-11).

Per il clima che lo contraddistingue, il Natale è una festa universale. Anche chi non si professa credente, infatti, può percepire in questa annuale ricorrenza cristiana qualcosa di straordinario e di trascendente, qualcosa di intimo che parla al cuore.

Per credenti e non credenti, il Natale è il giorno in cui tutti dobbiamo riflettere e invocare la pace, in cui bisogna lasciare da parte i cattivi sentimenti, il giorno che porta speranza, che suscita gioia e sentimenti di unione e affetto verso i propri cari.

Non è facile parlare di gioia in

questo momento particolare del nostro Paese, dove la povertà diventa sempre più diffusa, soprattutto per la mancanza di un lavoro stabile; dove i nostri figli, anche quelli super laureati, sono costretti ad emigrare lontano dalle proprie case, con la speranza di avere assicurato un futuro migliore.

L'invito a vivere con gioia questo tempo può suonare come un controsenso, mentre si vivono difficoltà, fatiche, sofferenze, e a livello mondiale fame, guerre, violenze e angosce. Ma l'invito alla gioia che a Natale ci viene rivolto sta in un dono, una salvezza più grande che viene da Dio: accogliere Gesù e il suo Vangelo è la vera gioia.

Papa Francesco, sempre nell'Esortazione Apostolica, *Evangelii Gaudium*, dice: «Il grande rischio del

Segue a pag. 3

### NATALE IN PARROCCHIA

**Gli appuntamenti delle  
festività natalizie**

2

### STORIA LOCALE

**Il Giubileo  
Domenicano**

3

### DON TONINO A TRICASE

**Racconti e  
testimonianze**

5

### ATTIVITA' DEI GRUPPI

**Gli Scout  
e il servizio**

6

## NATALE

A Natale Cristo viene come bambino, così piccolo, così indifeso, così bisognoso di tutto ciò che l'amore può dare.

Siamo pronti a riceverlo?

E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano; ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro...

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso di te.

Madre Teresa di Calcutta,  
I pensieri più belli di Madre Teresa



*Gli appuntamenti delle festività natalizie*

## Natale in Parrocchia

*Preparare lo spirito alla venuta del Signore è un processo interiore lento e per questo la Parrocchia ci offre vari appuntamenti da vivere in comunità e in trepidante attesa.*

**Vincenzo Panico**

Il **16 dicembre** ha avuto inizio la Santa Novena che si tiene alle ore 6.00 del mattino per i più coraggiosi e temerari; alle ore 16.30 per i ragazzi, e alle ore 17.30 in occasione della S. Messa Vespertina. In questo modo si dà a tutti i fedeli la possibilità di parteciparvi.

Un momento particolare all'avvicinarsi della festa è sicuramente l'accostarsi alla Misericordia di Dio tramite le Confessioni Comunitarie che nella nostra Parrocchia si terranno il **20 dicembre** alle ore 18.30. Riconciliarsi con Lui con umile pentimento di cuore è un gesto di riconoscimento della propria fragilità di uomo, un passo verso quella grotta, quel fieno che in tanta povertà hanno accolto il Salvatore del Mondo.

I riti sacri del Natale avranno inizio il **24 dicembre** con la Solenne Veglia delle ore 23.00, un momento di grande commozione spirituale nel cuore della Santa Notte adorando Gesù Bambino che nasce per noi. Le S. Messe il **25 di-**

**cembre**, come ogni festività, saranno alle ore 7.00 (San Domenico); 8.00 (Santa Lucia); 8.30 (Sant'Angelo); 10.00 e 17.30 in Chiesa Madre.

Si conclude l'anno con due appuntamenti molto significativi, il **30 dicembre**, infatti, durante la messa delle ore 17.30 ci sarà il rinnovo delle promesse matrimoniali con l'invito a tutte le coppie di



Foto Andrea-Tricase

ispirarsi alla Santa Famiglia di Nazareth, e il **31 dicembre** si terrà la S. Messa di ringraziamento al Signore con il Canto del *Te Deum*. Le solennità di Maria Madre di Dio del **1 gennaio 2017** e dell'Epifania del Signore con le Sante Messe come nel giorno di Natale concluderanno questo periodo intenso di feste religiose con il Bacio del Bambinello durante le

Celebrazioni del **6 gennaio**, che coincide con la Giornata dell'Infanzia Missionaria.

Al Programma religioso si accompagnano diverse iniziative che come ogni anno la Parrocchia propone, iniziando con "Babbo Natale al contrario" che su una slitta arriverà in Piazza Pisanelli alle ore 15.00 del **24 dicembre** e anziché consegnare ai bambini i regali riceverà lui dei regali alimentari per i più bisognosi.

Il **5 gennaio** invece si allierà la serata a partire dalle ore 19.00 con la tradizionale tombolata presso i locali parrocchiali, pertanto invitiamo tutte le famiglie a trascorrere insieme a noi un momento di festa ed allegria e per l'occasione la Caritas preparerà dei dolci per una piccola raccolta fondi.

Domenica **8 gennaio** alcuni bambini verranno battezzati durante la Santa Messa delle ore 10.00, proprio in concomitanza del Battesimo di Gesù, sarà l'occasione per rinnovare la nostra professione di fede.

### Concerti di Natale

- 17 Dicembre:** ore 18.00 nella Chiesa di San Domenico concerto natalizio della scuola G. Pascoli
- 20 Dicembre:** ore 18.00 nella Chiesa di San Domenico concerto natalizio della scuola Via Apulia
- 22 Dicembre:** ore 19.00 a San Domenico "Anphiteatrum Angelicorum Ensemble le armoniche stravaganze" M. Francesco Scarecella direttore al Cembalo
- 29 Dicembre:** ore 19.00 in Chiesa Madre concerto Natalizio del Maestro Frassanito.

*Allestito nella nostra Chiesa Madre, con i personaggi in movimento*

**Simona Probo**

Sono passati tanti anni da quando, nel lontano 1223, un umile frate, di nome Francesco, nel paesino di Greccio fece rappresentare il primo presepe della storia.

Ed ecco che, ad ogni Natale, si ripete questo magico rituale, che dona ad ogni casa e ad ogni chiesa una bellezza ed un calore speciali. Nella nostra Chiesa Madre, grazie alla sensibilità di don Flavio, il presepe ha ormai una particolarità che non sfugge nemmeno al visitatore più frettoloso e disattento: tutti i personaggi sono in continuo movimento, nel regolare alternarsi del giorno e della notte, del sole e delle stelle; si può ammirare il pescatore intento a pescare, il pastore con il suo gregge di pecore e agnellini, il mulino, i viandanti, il

fornaio che prepara il pane per il nuovo giorno... e poi l'uomo presso il pozzo, la donna che stira, la mamma che allatta il suo piccino.

Quasi una "vita nella vita"; tutto, infatti, si svolge attorno ad una semplice grotta, con il bue e l'asinello, dove Maria culla e rimbocca con amore il suo Gesù, mentre Giuseppe s'inchina davanti a quel mistero.

E' guardando la grotta, in cui convivono umiltà e regalità, dunque, il significato profondo di questo presepe.

C'è un Bambino speciale, che ha scelto di venire nel mondo per la salvezza di tutti, condividendo la fatica che ogni uomo affronta quotidianamente, nel lavoro, nella

## Il nostro presepe



famiglia, nella società; fatica e impegno che trovano la motivazione reale del proprio essere proprio in quel piccino, fragile e indifeso, davanti al quale però anche i sapienti, come i Santi Magi, si prostreranno.

Un Bambino nato solo per la nostra felicità, perché tutti troviamo, nonostante la fatica, la vera gioia, la stessa che l'Angelo annunciò, sia a Maria, "Rallegrati, o piena di grazia...", che ai pastori: "Vi annuncio una grande gioia...!".

Francesco diceva che Greccio, con il presepe, era diventata una nuova Betlemme; anche noi in questo Natale, soffermiamoci davanti a questo bellissimo presepe, ammiriamo la Vita in movimento, perché, ancora una volta, come in una nuova Betlemme, possiamo accogliere, nel nostro cuore e nella nostra vita, il Dio della vera gioia.

# Il Giubileo Domenicano: otto secoli di testimonianza cristiana

L'Ordine dei frati predicatori a Tricase

Carlo Vito Morciano



Quest'anno ricorre l'ottocentesimo anniversario dell'approvazione pontificia dell'Ordine dei frati predicatori, avvenuto nel 1216, per volontà di papa Onorio III. Una lunga storia di fede e di testimonianza cristiana iniziata nei primi anni del sec. XIII nel sud della Francia e attualmente diffusa e radicata su tutti e cinque i continenti.

L'Ordine, ancora oggi, mantiene vive le radici del fondatore S. Domenico di Guzmán e conserva il suo originale carisma, caratter-

izzato dalla predicazione, dall'insegnamento, ed in particolar modo, dallo studio assiduo delle scienze teologiche, storiche e filosofiche. Non a caso la prima testimonianza dei domenicani a Tricase è legata al mondo dei libri.

Si tratta di una nota del 1455 che ci racconta di un prestito di due codici greci di Gregorio Nazianzeno, teologo e Dottore della Chiesa, avvenuto tra l'arciprete tricaseino Loysio e frate Alessandro di Otranto. Da lì a pochi anni, sul finire del medioevo, l'Ordine istituisce nella nostra città il convento dei *SS.mi Pietro e Paolo*: la fondazione domenicana più a sud della penisola pugliese.

Nonostante i durissimi primi tempi, in cui il convento subisce diverse devastazioni ad opera dei turchi e delle truppe del conte di Alessano, i domenicani fioriscono nel paese ed istituiscono il noviziato, un'importante biblioteca, una



Foto Carlo Vito Morciano

cattedra di filosofia e teologia ed una farmacia. Nel Seicento ricostruiscono il complesso conventuale e consacrano la nuova chiesa di S. Domenico, edificata e decorata secondo i canoni del barocco leccese.

L'edificio rappresenta un manifesto culturale dell'umanità domenicana, una sorta di "biblioteca" d'immagini da cui risalta l'intero carisma educativo e contemplativo dell'Ordine.

Nel 1809, dopo più di tre secoli di attività, il convento viene soppresso a causa delle leggi dei Napoleonidi; i domenicani a Tricase lasciano una grande eredità di fede e carità: la Confraternita del SS.mo Rosario. Istituita dai frati nel 1579, la confraternita tricaseina è la più antica del suo genere nell'intera diocesi, con alle spalle ben 437 anni ininterrotti di testimonianza cristiana.

Ancora oggi, il sodalizio laicale opera nella

comunità ed ha cura della bellissima chiesa di S. Domenico, data ai confratelli in custodia nel 1810 per volontà del vicario capitolare di Alessano, Antonio Manfredi.

## S. Messa il 22 dicembre

Per solennizzare l'evento e rendere grazie dei trascorsi 800 anni di fede e testimonianza cristiana, nel pomeriggio del 22 dicembre, il vescovo mons. Vito Angiuli celebrerà la Messa insieme al parroco don Flavio, alla presenza dei confratelli del SS. Rosario e di tutta la comunità. È il primo appuntamento di una serie di incontri, anche culturali, che si svolgeranno durante l'anno liturgico appena iniziato.

Segue da Pag. 1

LA GIOIA DEL NATALE

mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene»<sup>2</sup>.

Depurato quindi dalle tentazioni consumistiche e materialistiche, il Natale può diventare così un'occasione per accogliere, come dono

personale, il messaggio di speranza che promana dal mistero della nascita di Cristo.

La vera felicità non si raggiunge possedendo l'ultimo modello di smartphone, un'auto di lusso, un vestito alla moda, firmato dai più grandi stilisti, ecc., ma la vera felicità sta nelle piccole cose che si vivono ogni giorno e che passano quasi inosservate, come la capacità di stupirsi e di meravigliarsi davanti alla bellezza del creato, che Dio ha affidato in nostra custodia.

Come sarebbe bello tornare alla semplicità di un tempo per rivivere con profondità interiore

e nel calore delle famiglie la vera poesia del Natale cristiano che non necessita di tante cose, ma dell'accoglienza sincera del Figlio di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi.

E' con questi sentimenti di speranza che auguriamo con gioia a tutti voi un buon Natale e un felice anno nuovo.

La redazione

<sup>1</sup> Papa Francesco, Esortazione Apostolica, *Evangelii Gaudium*, n. 1, Roma, 24 novembre 2013.

<sup>2</sup> *Idem*, n. 1.2

Stella del mattino

N.0 - Dicembre 2016

DIRETTORE EDITORIALE  
Don Flavio Ferraro  
COLLABORATORI  
Giovanni Mastria,  
Carlo Vito Morciano,

Patrizia Marra, Vincenzo Panico,  
Tommaso Piccinni, Francesca  
Errico, Rocco Dell'Abate, Silvia  
Anselmo, Rosa De Salvatore,  
Michele Rosafio.

SEDE  
Piazza Don Tonino Bello-Tricase  
www.parcchianativitaticase.it  
STAMPA  
Tipografia Marra - Ugento



Rosa De Salvatore

Martedì 29 novembre 2016, in una sala del Trono gremita di gente e di ragazzi scout, mons. Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, ha emozionato tutti con il suo personale ricordo di don Tonino Bello e con il racconto della sua gente, devastata, anche nell'anima, da due terremoti quello del 6 aprile 2009 e quello del 24 agosto scorso.

Di fronte a una tragedia così immane anche la fede rischia di essere seppellita sotto le macerie delle tante case, palazzi e chiese sbriciolate e ridotte in polvere.

Mons. D'Ercole ha commentato: *“Come si fa a dare una risposta a chi, con il volto sporco di cenere e la disperazione negli occhi, ti chiede 'come si può credere a Dio dopo tutto questo?'. Non è facile! Ogni*

Visita di Mons. Giovanni d'Ercole a Tricase

## “Con i piedi per terra e il volto rivolto verso il Cielo”

*parola, anche di conforto, è inutile e inappropriata. E allora ho iniziato ad abbracciare tutti a far sentire la mia presenza ad ognuno e anche nelle primissime ore subito dopo il terremoto, ero lì a scavare a mani nude tra le macerie. Tutto intorno un paesaggio desolante, distruzione, strade divelte, edifici crollati. Un silenzio assoluto rotto solo dalle urla di chi era ancora sotto le rovine e gridava aiuto e dal pianto di qualcuno che vedeva estratti i corpi senza vita dei propri cari. La frase più ricorrente era proprio*

*questa: 'Non ci lasciate soli, non ci abbandonate'”.*

E mons. D'Ercole non si è fermato mai e continua a prodigarsi senza sosta. Questa tappa a Tricase è servita anche per ricevere un contributo raccolto dalla nostra Parrocchia. Della chiesa distrutta ad Arquata – ha continuato commosso mons. D'Ercole – sono riuscito a salvare e recuperare il Crocifisso. Proprio poco distante da quella chiesa, i vigili del fuoco hanno ritrovato due bambine abbracciate tra loro, due sorelle: una ce l'ha fatta, l'altra è



Foto Andrea-Tricase

*morta stringendo a sé la sorella, come a farle da scudo dalla morte che l'ha strappata via.*

*Dio è un padre; e un padre non può mai rinnegare la sua paternità. La fede ci indica come riprendere il cammino: con i piedi per terra e il volto rivolto verso il Cielo. Dio non ci abbandona.*

*Enzo Turco è stato tra i volontari che hanno accolto e assistito i pellegrini verso la Porta Santa*

## Concluso il Giubileo: “La Misericordia sia un impegno quotidiano”

*“Se tu vuoi ottenere misericordia, devi tu stesso essere misericordioso. Queste parole di Sant'Agostino possano essere di conforto per tutti noi”. Lo ha sottolineato Papa Francesco incontrando i volontari impegnati per la buona riuscita dell'Anno Santo.*



LA TESTIMONIANZA

### La mia avventura umana e spirituale a Roma

In occasione dell'udienza Giubilare del 12 novembre 2016, il Papa ha salutato e ringraziato i quattromila volontari che durante l'Anno Santo hanno accolto ed assistito i fedeli nel loro pellegrinaggio verso la Porta Santa.

Ero stato invitato anch'io da mons. Rino Fisichella, responsabile per l'organizzazione del Giubileo, ma problemi di salute mi hanno impedito di essere lì.

Sono stato, infatti, uno dei quattromila volontari. Ho prestato servizio per un mese, anche se in periodi diversi, all'interno della basilica di San Pietro, sul sagrato della stessa, in piazza San Pietro, in via della Conciliazione, lungo il percorso giubilare in alcune chiese.

La mattina del mio primo arrivo a Roma, presso il Centro di Accoglienza dei volontari, dopo l'accredito, la sottoscrizione del regolamento con le norme e le condizioni del servizio, un breve corso di formazione per la corretta gestione delle varie attività e il saluto di mons. Rino Fisichella, sono stato accompagnato in una caserma per l'alloggio (camerate da 6/8 posti letto).



La caserma era situata a 2 km circa da via della Conciliazione; nella stessa era garantito il vitto. In base alle esigenze di servizio, il pranzo, però, era spesso a sacco.

Nelle giornate ordinarie il servizio era previsto tutti i giorni con turni dalle ore 13,00 alle ore 19,00 ma, in occasione di udienze, Sante Messe o grandi eventi, doveva essere garantito per l'intera giornata, con orari che andavano dalle ore 07,00 alle ore 19,00 con momenti di pausa e ristoro a rotazione.

Il servizio consisteva nell'accoglienza e assistenza dei pellegrini. Importante, quindi, la

conoscenza delle lingue straniere. Che fatica! Bastava però uno sguardo e un sorriso, una stretta di mano, un grazie, a volte un abbraccio scambiato con i tanti pellegrini e ogni sorta di stanchezza svaniva. Rimaneva solo la gioia di vedere tutta quella gente di lingua, tradizioni e culture diverse, che dopo aver percorso anche migliaia di chilometri, era lì, in preghiera, emozionata, in attesa di poter attraversare la Porta Santa.

Sono stato veramente fortunato! Ringrazio il Signore per aver esaudito le mie preghiere ed avermi concesso di vivere così, in modo più intenso, l'anno Santo della Misericordia. Ho sperimentato ancora una volta che il Signore non ci lascia mai soli.

Nei momenti felici così come in quelli tristi e dolorosi della nostra vita, Egli non ci abbandona mai, ci porge sempre la Sua mano; dipende solo da noi lasciarci guidare. E di una cosa sono certo: quando si dona col cuore, si riceve sempre molto di più di quello che si dà.

Mi è capitato anche questa volta.

**Enzo Turco**





## Don Tonino, "Uno di noi"



**Tommaso Piccinni**

Don Tonino Bello, Parroco di Tricase presso la Natività B.V.M. viene così ricordato da Tina: "Uno di noi. Un uomo semplice ed affettuoso, sempre premuroso e pronto ad aiutare il prossimo".

Concettina (Tina) De Iaco, classe 1948, è una delle tante mamme che hanno avuto la possibilità di conoscere in prima persona don Tonino. Questo è il suo racconto: "Ha battezzato la figlia mia più piccola... un'emozione unica, solo a pensarci mi si riempie il cuore di gioia".

Quei tre anni sono passati in fretta ma queste poche righe non basterebbero a raccontarli.

Come ha conosciuto don Tonino? Ho avuto la fortuna di conoscere don Tonino da ragazzina, non ero sposata e lui non era ancora sacerdote. Era solo un seminarista che, di tanto in tanto, veniva a Tricase a far visita alla scuola materna Tommaso Caputo. Lì ebbi l'onore di conoscerlo.

Ricorda con rammarico il giorno che si insediò nella parrocchia della Chiesa madre perché non poté assistere alla celebrazione di benvenuto.

Chi era don Tonino?

Un uomo unico, affettuoso e premuroso che faceva della chiesa la casa dei poveri. Era questo don Tonino. Un uomo allegro e spensierato, amante del pallone e del nuoto.

Lo ricorda questo per via di un piccolo aneddoto.

Tina e suo marito, devono battezzare la figlia più piccola. Anche

allora, come oggi, apparteneva alla parrocchia della Natività. Era l'11 Luglio 1982. Caso volle che la domenica in cui era fissata la data del battesimo, l'Italia giocava la finale dei mondiali. In quel giorno molto scherzosamente don Tonino disse: "Mena! Dopo il battesimo devo andare a mare... e stasera c'è la Partita".

Alla domanda: "Don Tonino, lei per chi tifa, per l'Italia?". Lui rispose semplicemente: "Adesso Forza Luchena, perché questa nuova creatura entra a far parte della nostra comunità. Stasera e come sempre forza Italia!".

Tina, infine, ricorda un altro episodio, uno dei tanti, ma forse anche il più commovente. Don Tonino si emozionava solo a pensare al matrimonio ed alle donne in gravidanza. Ricorda bene, il suo gesto di cortesia e di grande affetto, durante una sua confessione.

"Quando don Tonino, si accorse che era il mio turno -racconta Concettina- appresa anche la mia situazione, di donna in gravidanza, si avvicinò e mi aiutò ad accostarmi al confessionale per ricevere il sacramento della confessione. Il ricordo di quel gesto è ancora vivo e impresso nella mia mente. Sono quei momenti della vita che non possono essere dimenticati".

Se dovesse descrivere don Tonino, come lo definirebbe?

Un uomo unico, semplice, puro e con un cuore talmente grande da riempire di gioia anche i cuori più tristi.

## Non c'è tricasino che non lo ricordi con tenerezza

**Francesca Errico**

Non c'è tricasino che non parli di lui con orgoglio. Anche le nuove generazioni che non lo hanno conosciuto lo sentono un po' amico portando avanti il ricordo che vive nel racconto dei genitori e dei nonni. Come se la dolcezza si fosse impressa per sempre nel suo nome.

Decine di libri tracciano meticolosamente la sua biografia, riportano i suoi interventi e descrivono i suoi gesti.

Eppure, forse, ciò che non è stato detto è ben più di ciò che è stato scritto.

Don Tonino era un uomo semplice che amava molto la gente e forse proprio dalle testimonianze delle persone più semplici possiamo partire per raccontare ancora di lui, e lasciarci ispirare dal suo esempio.

Come chi parte da vicino per arrivare lontano io ho chiesto di don Tonino ai miei nonni.

Appena ho fatto il suo nome loro si sono illuminati. La prima ad esordire è nonna Assunta: "Don Tonino era bravissimo. Quando stava a Tricase salutava tutti. Anche quelli che non conosceva. Anzi, se non li conosceva li salutava e si fermava a parlare con loro. E poi stava sempre in mezzo ai



Assunta e Giuseppe Errico

giovani... e si confondeva in mezzo a loro!". Il nonno Peppino, entusiasta, la interrompe: "Sempre con i giovani! E se c'era qualcosa da fare per qualcuno si buttava avanti e se qualcuno gli chiedeva qualcosa, quando poteva, dava sempre. Qualche volta mi ricordo pure che veniva a salutare don Donato alla chiesa di Sant'Antonio e, insieme, si prendevano il caffè al Mundial Bar 82 (attuale Caffè Cappuccini) perché loro erano amici". Mentre parlo con loro dico che è bello che lo ricordino così bene. Loro mi guardano sorridendo e il nonno conclude: "Don Tonino se lo ricordano tutti perché era buono con tutti".

*Il 27 Novembre scorso*

### Rinnovate le cariche dell'Azione Cattolica



Il 27 Novembre scorso, presso la Parrocchia "Natività B.V.M." di Tricase, si sono riuniti gli aderenti dell'Azione Cattolica parrocchiale per il rinnovo delle cariche associative per il prossimo triennio.

Alla presenza del parroco, don Flavio Ferraro, e del Presidente diocesano, Enea Scarlino, sono state riconfermate Giuseppina Indino, nella carica di Presidente e Simona Probo, in quella

di Segretaria.

Nelle funzioni di Cassiere è stato eletto Vincenzo Turco. Fanno, anche parte del Consiglio, Clara Alfarano, Vincenzo Cazzato, Antonio Chiuri, Giuseppe Chiuri, Fiorangela Dell'Abate e Mimmo Turco.

A tutti gli eletti si augura un buon lavoro, nella certezza che, come nel passato, profonderanno impegno e dedizione nell'espletamento delle loro funzioni.



Inizia il nostro viaggio tra i numerosi gruppi

## In Parrocchia tutti siamo chiamati alla comunione

Pagine a cura di Giovanni Mastria

Rimaniamo quotidianamente meravigliati nello scoprire la grande ricchezza di doni che il Signore riversa nella nostra comunità attraverso la vita dei gruppi parrocchiali, che sono tanti: Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio per gli Affari Economici, Caritas, Ala di riserva, Scout, Equipes Notre-Dame, Rinnovamento nello Spirito, Gruppo don Tonino, Gruppo Catechisti, Apostolato della preghiera, Azione Cattolica, Ministranti, Gruppo Giovani, Coro parrocchiale adulti, Coro parrocchiale giovani, Confraternita S. Angelo, Confraternita del SS. Rosario,

Confraternita di S. Lucia, Comitato S. Vito. A volte però, tutto il bene realizzato e l'impegno profuso dai vari gruppi, per qualche motivo, rimane nascosto.

Anzi, alla maggior parte delle persone che si accosta alla comunità, non è dato di conoscere appieno le potenzialità e la varietà dei servizi che sono disponibili e operanti in Parrocchia.

Tutti siamo chiamati dal Signore, a costruire, insieme, la nostra Parrocchia mettendo a disposizione i doni che Egli ha dato a ciascuno. Da qui è nata l'idea di inserire in queste pagine una rubrica per dare spazio alla presentazione dei Gruppi esistenti e operanti,

alle loro caratteristiche e iniziative e offrire ad altri un'opportunità di adesione perché la Parrocchia non è solo di alcuni, ma tutti siamo chiamati alla Comunione.

Anche il nostro vescovo insiste molto sulla sinodalità, cioè interagire e lavorare tutti insieme sotto la guida dello Spirito Santo; questo è un modo concreto per realizzare il tanto auspicato stile familiare che sempre più deve caratterizzare i rapporti pastorali all'interno della comunità parrocchiale.

In questo primo numero vi proponiamo l'intervista ai responsabili del Gruppo Scout, che ringraziamo vivamente per la loro disponibilità.

Chi sono gli scout?

Lo scoutismo è un movimento mondiale educativo ideato per i ragazzi e per i giovani, che esprime un ideale di vita e che si propone come obiettivo la formazione integrale della persona (carattere, salute, manualità, servizio) secondo i principi ed i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell.

Quando, come e grazie a chi si è formato lo scoutismo nel mondo e in particolare in Italia?

Nel 1899 la geniale intuizione di costituire un movimento giovanile che sfruttasse a scopo educativo la tendenza dei ragazzi all'avventura, venne a Sir Robert Baden-Powell un colonnello dell'Impero Britannico durante la guerra anglo-boera nella difesa di Mafeking: alcuni ragazzi presenti nella cittadella servirono da portaordini e in altre necessità pratiche. Nel 1907, scrisse "Scoutismo per ragazzi" in cui vennero esposti gli elementi basilari del nascente movimento. Nell'isola di Brownsea, con 20 ragazzi, avviene la prima esperienza concreta di campo scout del mondo.

Nel 1910 il movimento Scout espatria oltre i confini del Regno Unito; prima in Cile, poi in Francia, in Scandinavia e negli Stati Uniti. Anche in Italia cominciano a fiorire i primi gruppi: a Bagni di Lucca un baronetto inglese, Sir Francis Vane, istituisce la prima squadra di esploratori. Cento anni fa, il 16 gennaio 1916, nasceva l'Asci, Associazione scautistica cattolica italiana - Esploratori d'Italia, per opera del conte Mario di Carpegna.

## La Vita come servizio: l'impegno degli scout



Foto Andrea - Tricase

Parliamo adesso del gruppo scout della nostra parrocchia: c'è una denominazione ufficiale?

Ogni Gruppo assume il nome della località in cui sorge, seguito da un numero d'ordine, pertanto il nostro gruppo si chiama Tricase 1. Quali sono i nomi dei responsabili e come sono definiti? Che durata ha la carica? Alla scadenza del mandato può essere rinnovato? Come avviene la scelta dei responsabili? La Comunità Capi (spesso abbreviata in Co.Ca.) è il gruppo di soci adulti dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGE-

SCI) che si impegna nella gestione di un gruppo scout e nell'educazione dei ragazzi in un ambiente caratterizzato dalla condivisione dalla corresponsabilità e dalla solidarietà reciproca.

I responsabili del gruppo scelti dalla Comunità Capi del Tricase 1 da quest'anno sono Diego Morciano e Luana Greco e vengono definiti Capo Gruppo. Il Capo Gruppo non è il capo del gruppo, piuttosto rappresenta la Co.Ca.: a lui è affidata l'attuazione degli scopi della Comunità Capi, ma sempre avvalendosi della Co.Ca.

stessa.

Gli incarichi, in Agesci, hanno durata quadriennale salvo diverse espresse indicazioni o rinnovo dell'elezione o della nomina per un ulteriore biennio.

Quando, come e grazie a chi si è formato il gruppo nella nostra parrocchia?

Il gruppo nella nostra Parrocchia si è formato da un'idea-desiderio di Giuseppe Pagano che una sera la proponeva a Don Flavio, che già ci aveva pensato. Poi la prov-

Segue a pag. 7

# Luce della Pace... luce di speranza

**Emanuela Ariano**

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato da tutte le Nazioni cristiane della Terra.

Nel 1986 poco prima di Natale un bambino venuto appositamente dall'Austria superiore, accende una Luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea austriaca. Da Linz con la collaborazione delle ferrovie austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio Federale.

Dal 1986 gli Scout hanno deciso di collaborare alla distribuzione



della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello Scoutismo, l'amore per il

prossimo, espresso nella "buona azione" quotidiana.

Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Sempre più numerosi sono gli Scout che vi prendono parte.

La Luce della Pace va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti ed ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei. La pace è patrimonio di tutti e la Luce deve andare a tutti.

Quest'anno vorremmo che la Luce della Pace arrivasse in special modo nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che non vedono speranza e futuro nella vita.

L'occasione della distribuzione può essere occasione di buone azioni, per essere Chiesa e farla bella attraverso il nostro impegno: fare compagnia a chi è solo, visitare gli ammalati, dar da mangiare a chi ha fame, anche il carcere è un posto ove la pace va portata!

## L'APPUNTAMENTO

**Il 24 dicembre dopo la novena al mattino e al pomeriggio, gli scout distribuiranno la Luce: portatevi una lampada ad olio o una candela per accogliere la Luce della Pace e poterla così diffondere nelle case con il suo messaggio**

Segue da Pag. 7

## LA VITA COME SERVIZIO: L'IMPEGNO DEGLI SCOUT

*videnza ha voluto che a Tricase si fosse trasferita da qualche tempo Emanuela Ariano che di scoutismo ne sapeva non poco! Grazie alla competenza di Emanuela, alla tenacia e alla passione che lo scoutismo fa nascere in chi sposa questo stile di vita siamo qui a parlare del Gruppo Scout Tricase 1.*

Oggi quanti scout ci sono in Parrocchia e come sono suddivisi per fasce d'età?

*In parrocchia siamo oltre cento scout così suddivisi:*

*Comunità capi (Co.Ca 15 adulti Capi), 39 lupetti (Il Branco dei bambini dalla terza elementare alla prima media), 37 esploratori e guide (Il reparto composto dai ragazzi dalla seconda media al secondo superiore), 20 rovers e scolte (il Clan giovani dal terzo superiore ai 21 anni).*

Quali sono le vostre attività? Ci sono attività particolari che avete svolto nel corso dell'anno o che avete in programma per i prossimi due mesi?

*Tutto per gioco niente per gioco! Le nostre attività connesse ad un Progetto Educativo, triennale, che partendo da un'analisi dei bisogni, dell'ambiente circostante (territorio, città, scuola, famiglia, parrocchia) ha individuato degli obiettivi chiari semplici e verificabili da attuare con gli strumenti tipici dello scoutismo. Il nostro Progetto Educativo per il triennio 2014-2016 ha il titolo: Amore domanda Amore*

*La prossima attività sarà la Luce della Pace.*

*Nella Chiesa della Natività a Betlemme, arde perennemente una fiammella. Dal 1986 gli scout, ogni anno, accendono una lampada nella Basilica. Da lì parte una staffetta mondiale sulle gambe degli scout di tutto il mondo. Da questo segno nascono centinaia di iniziative di riflessione, denuncia, preghiera sui temi della pace.*

A cosa servono i vostri eventi? Che cosa si può imparare dagli scout? Che cosa avete di diverso dagli altri?

*Gli scout sono dei sognatori ottimisti e perseguono l'obiettivo di lasciare il mondo migliore di come l'hanno trovato!*

Come avete deciso di diventare scout? E' una scelta impegnativa?

*Forse non si diventa scout si è e basta, si risponde ad una chiamata. Lo scoutismo diventa uno stile di vita! E' sicuramente impegnativo essere un capo scout, ma a fronte di tanto tempo impegnato e di quel poco che si riesce a dare ai ragazzi si riceve davvero molto.*

Che cosa significa nel 2016 essere scout?

*E' facile osservare che la società attuale è abbastanza assente o indifferente rispetto al problema dell'educazione e che le agenzie educative tradizionali (famiglia-scuola- associazionismo- anche la chiesa) sono molto fragili e poco incisive: hanno perso molto della loro valenza, della loro capacità*

*di incidere sulla formazione delle generazioni future. In questa situazione, la "missione educativa" dello scoutismo, diventa ancora più di attualità, in quanto si rivolge ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, ma anche agli adulti del nostro tempo, per aiutarli a costruire se stessi e a divenire persone autonome, critiche e capaci di scelte impegnative, magari impopolari e controcorrente. Queste esperienze si sviluppano su diverse direttrici, che sono da considerare un po' come l'arma vincente del metodo, proponendo di interpretare la Vita: la Vita come gioco (con i più piccoli), la Vita come avventura (con i ragazzi del reparto), la Vita come strada (con i giovani del Clan), la Vita come servizio.*

*Il Servizio è un modo di essere, secondo lo spirito di "lasciare il mondo migliore", cioè di promuovere e partecipare al cambiamento, non di assistere o semplicemente "rendersi utili".*

*Queste esperienze (gioco-avventura-strada-servizio), per essere educative, sia in età giovanile che in quella adulta, devono essere sempre proposte e vissute come vere, impegnative e credibili, ma anche e soprattutto in modo gioioso.*

Qual è il vostro rapporto con la religione cristiana?

*Al capo AGESCI, in quanto associazione cattolica, viene richiesto di aderire ai valori della Chiesa*

*di Roma e di esserne testimone, educando i ragazzi che gli sono affidati anche dal punto di vista della fede. La scelta cristiana è assunta personalmente e vissuta nella Chiesa Cattolica.*

Quali passi del Vangelo descrivono al meglio lo scoutismo?

*Tutto il Vangelo letto come Amore di Dio verso l'uomo, ma il passo dei discepoli di Emmaus il camminare insieme (Lc 24,13-35) forse ci rappresenta di più..*

Perché un laico, dovrebbe accostarsi allo scoutismo? Quale sarebbe il valore aggiunto?

*Un laico nello scoutismo scopre il suo essere Chiesa!*

"Andate a tutto il mondo e annunciate il Vangelo" (Mc 16,15): come ottemperano gli scout a questa richiesta di Cristo?

*Rispondiamo con le parole di Papa Francesco "Voi fate i ponti, per favore!", ha chiesto Bergoglio, aggiungendo: "Associazioni come la vostra sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Sono certo che l'Agesci può apportare nella Chiesa un nuovo fervore evangelizzatore e una nuova capacità di dialogo con la società".*

Quale messaggio lascereste ai giovani per venire, restare o tornare in chiesa?

*La Chiesa siamo noi! Non una Chiesa fatta di pietre ma di Persone che escono e vanno incontro alla gente.*



## Parrocchiani fuori sede

# “Il lavoro è a Dublino il cuore a Tricase”



Patrizia Marra

Martina Errico è una nostra parrocchiana che per motivi di lavoro, sei anni fa, si è trasferita all'estero. Da tre anni, vive e lavora a Dublino, in Recruitment ed è responsabile della selezione del personale e delle promozioni interne per una delle più grandi aziende di Information technology del mondo.

Come lei, sono molti i giovani che, per scelta o necessità, decidono di lasciare il proprio paese e allontanarsi dalla famiglia, dagli amici e dalla parrocchia. Le abbiamo fatto qualche domanda per conoscere la sua storia. Qual è il motivo che ti ha spinto ad andare via?

*Sono sempre stata affascinata dalla cultura anglosassone e dalla lingua inglese. Per questo, finito il liceo ho deciso di studiare Economia - Indirizzo Management Internazionale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Ho partecipato alle selezioni del programma "Double Degree"/Doppia Laurea e sono stata scelta per continuare gli studi in Gran Bretagna, a Lancaster, in una delle dieci Università migliori del Paese.*

*È stato un percorso molto duro, però intravedevo già allora possibilità di realizzazione che la sola laurea italiana non poteva offrire.*

Riesci anche da lì a sentirti parte della nostra comunità? Se sì, in che misura?

*Nonostante il lungo periodo di lontananza, continuo a sentirmi parte integrante della nostra comunità. Quando torno, è come se nulla fosse cambiato, mi ritrovo con i miei amici del coro e del gruppo giovanile, con Don Flavio e le catechiste a cui sono molto affezionata. Mi informo sempre di quanto accade e delle iniziative della comunità. Attraverso i social media e la pagina Facebook della parrocchia seguo anche da lontano la vita parrocchiale.*

In che modo vivi la tua fede nel tuo nuovo paese?

*La fede ha sempre contraddistinto la mia vita fin dall'infanzia e mi è rimasta dentro anche dopo spostandomi all'estero; credo di poter dire che proprio quest'esperienza abbia addirittura rafforzato il mio rapporto con Dio, in quanto mi capita, stando in chiesa, di sentirmi come a casa e mi fa sentire più vicina ai miei affetti. Sento regolarmente i*

## Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo

## Un Selfie d'arte

Concorso fotografico per i ragazzi del catechismo della Parrocchia della Natività della B.V.M. di Tricase



Rocco Dell'Abate

Segui gli indizi e scopri il soggetto artistico descritto nell'indovinello. Fotografati con l'opera in un "Selfie d'Arte" e invia il tuo scatto all'email: [ferraro flavio@libero.it](mailto:ferraro flavio@libero.it)

I primi tre concorrenti che inoltreranno la foto riceveranno un premio.

**In un altare domenicano  
un vecchio santo scrive a mano.**

**A far compagnia allo scrivano,  
c'è un piccolo leone africano.**

**A Betlemme, nel deserto  
desolato in una grotta  
si è rifugiato.**

**Nelle belle fresche fronde  
tra i carciofi si nasconde.**

**Ascoltando l'Onnipotente  
traduce la Bibbia fedelmente.**

**Ora corri presto al Convento  
e fotografa il tuo  
avvistamento!**

Verranno prese in considerazione le email inviate a partire dal 20 dicembre 2016 al 31 gennaio 2017. All'interno dovrai indicare il tuo nome e cognome, il corso di catechismo ed il nome della tua catechista; mi raccomando, fatti aiutare da papà e dalla mamma per spedire correttamente la tua foto!

I vincitori verranno pubblicati nella prossima edizione del giornale.

*miei genitori su Skype e la domenica quando mi dicono che stanno per andare a messa, è un po' come partecipare anch'io con loro. La chiesa Madre per me è il simbolo della mia crescita spirituale e anche qui ho cercato e trovato una "sospia" dove riconciliarmi e pregare. A Dublino, la mia parrocchia è quella di St. Teresa's Church Discalced Carmelites. A Lancaster, in Gran Bretagna, ho partecipato al coro parrocchiale, come del resto ho fatto per tanti anni nella parrocchia Natività B.V.M. di Tricase. Al momento, gli impegni lavorativi e di studio mi lasciano poco tempo, ciò nonostante, resto disponibile per qualsiasi iniziativa benefica e sociale verso la*

comunità.

Cosa consiglieresti ai nostri giovani circa le loro scelte future?

*Non so se posso dare consigli, mi sento ancora tanto in divenire anche io. Considerando il percorso fatto, mi sento però di poter suggerire ai giovani di iniziare presto a pensare cosa si vuole fare da "grandi". Avere un piano preciso ed un obiettivo da raggiungere è fondamentale; ritengo anche che sacrificio e impegno paghino sempre e che, come per me, siano viatico per le soddisfazioni più grandi. I giovani devono puntare in alto e lavorare duramente per potersi realizzare. Le difficoltà sono tante, ma chi crede ha dalla sua un alleato in più.*

Segue da Pag. 1

STRUMENTO DI COMUNIONE PER LA COMUNITA'

*La stella del mattino è anche l'ultima stella a rimanere alta e luminosa fino al sorgere dell'aurora. Vedo in questo un simbolo di speranza; una speranza presente in ciascuno di noi di vedere una "Chiesa Nuova", un "mondo migliore".*

*Questo giornale nasce da un'idea scaturita durante l'Assemblea parrocchiale tenutasi in chiesa Madre domenica 6 novembre di quest'anno.*

*La redazione, oltre al sottoscritto, è composta da Rosa De Salvatore, Michele Rosafo, Giovanni Mastria, Carlo Vito Morciano,*

*Patrizia Marra, Vincenzo Panico, Tommaso Piccinni, Francesca Errico, Rocco Dell'Abate e Silvia Anselmo.*

*Il nostro giornale è sicuramente diverso dal foglio di collegamento sin qui messo a disposizione dei fedeli, perché non sarà solo un giornalino informatore sulle attività liturgiche, ma affronterà tematiche attuali inerenti il mondo e la cultura cattolica, nonché notizie di carattere storico-sociale che riguardano il nostro territorio e, sperando di non peccare di presunzione, che dia contenuti di riflessione spirituale per*

*la comunità, cercando di essere comunque alla portata di tutti.*

*Il nostro giornale vuole, inoltre, essere uno spiraglio di comunicazione nell'ambito della nostra comunità parrocchiale. Nel contesto contemporaneo, dominato dalle notizie che corrono veloci sulla rete web, che somministra dati di ogni genere, dove l'imperativo è quello di cogliere "l'attimo fuggente", il nostro impegno vuole, innanzitutto, essere un invito a pensare, riflettere e prestare attenzione in un mondo sempre più assorbito dalla cultura dominante del nulla e dell'indif-*

*ferentismo, perché leggere diventi "leggersi".*

*Ci auguriamo che questo giornalino diventi segno e strumento di un cambiamento di stagione nella vita ecclesiale del nostro tempo; vorrei inoltre che diventasse parrocchiale nel senso più ampio.*

*Perciò, invito quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie ed ogni altra cosa che lo possa rendere bello e partecipato, a proporre e a proporsi come collaboratori.*

*Buona lettura!*

don Flavio